

No all'indulto "zoppo" varato dal nostro Parlamento

Inviato da Marista Urru
lunedì 21 maggio 2007

No all'indulto "zoppo" uscito dal Parlamento.

Si invece all'indulto come avrebbe dovuto essere in uno Stato che pretende di definirsi moderno :un indulto "accompagnato", nel senso che coloro che venivano beneficiati era necessario venissero sostenuti nel rifarsi una nuova vita, aiutati a superare gli handicap che li avevano portati a delinquere

Il nostro Parlamento nel suo complesso e con incredibile leggerezza, non si è manco posto il dilemma di come, una volta usciti, piccoli spacciatori, ladruncoli e scippatori, sfrattati a migliaia dalle patrie galere, si sarebbero procurati da vivere. I nostri super pagati e super viziati (vedi voce benefit) parlamentari si sono fermati alla superficie , come spesso loro accade, e non mi sembra ci sia stata uno straccio di organizzazione delle tante che operano nel sociale, che abbia seriamente sollevato il problema. Si è persa una occasione, anzi due : si era infatti ventilata la necessità di indultare tanti carcerati anche e soprattutto per ristrutturare e render più vivibili le carceri, in realtà non solo non si è fatto nulla in questa direzione, ma anzi diversi Istituti di pena hanno chiuso i reparti per risparmiare sul personale . Per molti detenuti, pare la maggior parte, il disagio persiste.

Resta una ultima considerazione da fare : sostiene Mastella che di quanti sono usciti, solo il 12% è recidivo ed ha quindi fatto ritorno in cella, ma il Capo della Polizia De Gennaro , presentando i risultati della indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza, ha fatto sapere che si è avuto aumento, rispetto il precedente anno, di 1952 rapine e di ben 28830 furti. A me sembra ne consegua, dal raffronto dei dati, che in ogni caso la microcriminalità è in sostanzioso aumento, e si dà il caso che tale fenomeno danneggi soprattutto il solito, dimenticato, indifeso cittadino comune, al quale si chiede molto e si dà molto poco.